

DOPPIOZERO

Mario Desiati. Ternitti

Anna Stefi

13 Luglio 2011

La narrativa italiana conosce un momento particolare. SarÃ per via dell'â??aumento vertiginoso delle pubblicazioni â?? romanzi e racconti â??. sarÃ forse per lâ??arrivo di una nuova generazione di scrittori, nata a metÃ degli anni Settanta, e anche dopo, ma non passa settimana che non escano libri nuovi, e anche interessanti. Non tutti ovviamente, anche perchÃ© lâ??attuale ritmo editoriale, imposto dalle leggi del marketing, sollecita anche gli scrittori giÃ affermati â?? quelli della generazione degli anni Sessanta â?? a pubblicare un libro ogni anno, o quasi, non sempre con risultati soddisfacenti.

In questa massa di opere come orientarsi? Quali libri leggere? Quali no? Chi consiglia a chi? Tutti interrogativi cui vale la pena di rispondere. Come? Provando ad affidare il compito di leggere e recensire i libri ad una nuova generazioni di lettori, e soprattutto di lettrici â?? sono le donne a leggere piÃ¹ libri di narrativa, o piÃ¹ libri in generale, rispetto agli uomini. Ecco allora che inizia con questo primo articolo una â??rubricaâ?• di recensioni scritte da persone che debuttano in questâ??attivitÃ portando con sÃ© uno sguardo che non Ã quello dei critici di professione attivi su quotidiani, settimanali o riviste.

Pezzi non troppo lunghi, da leggere velocemente, ma sempre con una visione attenta e informata del libro che prendono in esame. Si chiama Italic, dal nome del carattere a stampa: un classico prodotto italiano.

Ternitti di Mario Desiati ([Mondadori](#), pp. 259, 18,50 euro) racconta una delle tragedie silenziose dell'â??emigrazione italiana: migliaia di lavoratori salentini a partire dai primi anni Sessanta lasciarono la propria terra per raggiungere Zurigo, lâ??aria di freddo e fumo e le fabbriche di cemento-amianto, che promettevano una vita nuova nascondendone il prezzo.

Una storia di donne, amore, riscatto, e insieme pagine di denuncia sociale e testimonianza di una possibile coraggiosa resistenza. Ad attraversare questâ??Italia del sud, con le feste di paese, le sagre e i santi troppo ingombranti, non sembra esserci altro che la bellezza intatta di una donna, MimÃ¬. 1975: la conosciamo bambina, in Svizzera con la propria famiglia, che affronta gli anni difficili dell'â??emigrazione, prendendosi cura del fratello e recuperando lâ??infanzia sottratta inseguendo lâ??amore. La ritroviamo poi nella propria terra: una donna di trentâ??anni che ha accettato di crescere da sola Arianna, figlia della vergogna, ormai giÃ quindicenne; una donna che cerca uomini che la sappiano desiderare; che lascia andare la propria figlia a Roma per studiare, imparando ad accettarne la sempre crescente diversitÃ ; che seduce con lâ??irriducibile distanza che mette tra sÃ© e il mondo; che â??coltiva rare e selezionate amicizieâ?•; che prende coraggio â??ascoltando le voci degli antenatiâ?• che la attraversano; che lavora instancabile e fiera in un cravattificio (â??aggrediva la consegnaâ?•); che rivendica, infine, la propria libertÃ e pretende forza da chi la circonda, dalla figlia, cosÃ¬ simile a lei, o dal padre della ragazza, il solo uomo amato che si distingue soltanto per viltÃ .

MimÃ¬ Ã¨ la donna che chiede alla propria gente uno spazio di libertÃ e un atto di coraggio, negli anni del ritorno a casa, quando le morti degli uomini consumati scandiscono il tempo, e nei paesi di vedove e orfani si confezionano senza sosta *parmisie* che accompagnino i defunti.

La passione muove la scrittura di Desiati, le parole restituiscono gli odori della terra e trascinano e coinvolgono: la passione per gli eventi raccontati, per i luoghi, per la forza delle donne protagoniste.

E tuttavia la fierezza e la bellezza di MimÃ¬ e Arianna assumono spesso toni eccessivi (Arianna â??incarnazione della bellezza: cruccio, presentimento di una prepotenza, e movimento guerresco verso lâ??uomoâ?•), la fragilitÃ stessa dai contorni quasi eroici, e quellâ??esser â??altroâ?• restituito dalle loro scelte, dalle battaglie, dal farsi guardare e dalla loro ostinata solitudine, perde potenza quando esplicitato in considerazioni che sospendono il flusso narrativo, risultando talvolta innaturali e fastidiose.

Il rischio Ã che al lettore sia lasciato troppo poco spazio per immaginare la propria MimÃ¬; la costruzione di questo archetipo femminile, di donna nei cui tratti tutte le donne vorrebbero ritrovarsi, non emerge dalla e nella narrazione, ma diventa una sorta di nucleo a sÃ© stante attorno a cui gli eventi si dispiegano (sopra tutti valga lâ??incontro sessuale con il suonatore, descritto nei termini di un richiamo cui MimÃ¬ non riesce a sottrarsi nonostante la bruttezza del luogo, dellâ??uomo e delle mani).

Le donne dello scrittore pugliese si muovono in un mondo in cui lâ??universo maschile manca di consistenza, se non con rare e sempre parziali eccezioni: Biagino, il fratello di MimÃ¬, Ã un ubriacone che ha la bontÃ dâ??animo come unica virtÃ¹; Ippazio, padre di Arianna, Ã un debole incapace di prendere in mano la propria vita; gli amanti, dallâ??avvocato al giovane operaio, rimangono figure sullo sfondo, che la donna puÃ² manovrare come crede.

La denuncia sociale, gli eventi, i luoghi restituiti nei loro odori da un uso sapiente della scrittura, scivolano in secondo piano, pretesti per ritrarre una bellezza, un orgoglio e una femminile complicitÃ in cui poco rimane di quella debolezza *davvero* umana, non eroica e non epica, che affiora a tratti solo nelle prime pagine, nella descrizione delle notti dellâ??esilio Svizzero, con MimÃ¬ ancora bambina.

Il coraggio con cui madre e figlia affrontano insieme la lotta del riscatto, Arianna prendendo la parola in pubblico per denunciare il dramma dellâ??amianto e MimÃ¬ salendo sul tetto â??per affrontare il nemico invisibile di una vitaâ?•, e la fragilitÃ con cui abitano la propria femminilitÃ, mancano dei toni dimessi che le restituirebbero a una quotidianitÃ meno artefatta. CosÃ¬ il finale stesso, con la passione che contagia e consente il riscatto e la salvezza persino dellâ??uomo inetto, vile e colpevole.

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

mario desiati

ternitti

romanzo

Amianto, eternit, *ternitti*:
promessa di ricchezza per gli emigrati,
uncino mortale annidato nei polmoni.
Una luminosa storia d'amore
e di riscatto.

